Anno XXXII — Venerdì 7 Gennaio 1898 — Conto corrente con la posta — N. 6

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La teoria del "pizegheto"

Un giornalista ha avuto recentemente occasione a Roma d'intrattenersi un po' con un collega del Veneto, di ritorno dal paese dove era andato a passare le feste in famiglia. A sua volta egli aveva avuto occasione di chiacchierare con un ex deputato: chiacchierare di politica, s'intende bene. Questo deputato gli fece confessioni e gli espresse opinioni che ci sembra metta il conto di registrare, poichè forse rappresentano una corrente di pensiero più larga di quanto si crede. Eccone qualche cosa, nella forma più spiccia, che è quella del dialogo:

— Come si trova lei, ora che non è più deputato? Non le pare strano di non essere più costretto a tanti viaggi, di non trovarsi più frammezzo a tanta gente, di non sentir più tanti discorsi di politica?

— Cossa la vol che ghe diga? Zi; no me so trovà mai ben in quela baraonda. Là dentro, un omo onesto, come mi, nol sa mai cossa far. La discorre o la vota co l'oposizion? E la ghe fa un dispiazer al Ministero. La vota per el Ministero? E la ghe dà un dolor a l'oposizion. E a mi no me piase de far mal a nissun.

— Ma in un modo o nell'altro bisogna pur discutere e votare!

— Questo apunto xe el mal. Lassemo star che no bisognaria mai discuter; ma, almanco, no bisognaria mai votar. La me capirà, opinion se pol averghene. Ogni omo che se rispeta ga la so coscienza. Ma domando mi perchè sta opinion se deve costrenzerla in un *sí* o in un *no*? El *si* e el *no* le xe robe tropo prezise. L'omo onesto ga sempre i so scrupoli. Quando che el dise *si*, el ga sempre un fià de paura che saria megio dir *no*, e quando che el dise *no*, ghe vien sempre el timor che saria megio dir *si*.

— E come vorrebbe fare?

— Cossa vorla mai far! Quela Camara la xe come un inferno. I ve ciapa da una parte, i ve strascina da l'altra. Uno ve dise: « colega, vu ste co nualtri, no xe vero? » El xe un patriota, ma el xe de oposizion. Un altro ve urla: ohe, sta volta no se scherza; dovè star con mi e votar come che voto mi. » El xe anca lu un patriota, ma el xe ministerial. Cossa vorla mai far? Mi me so stancà, e li go mandai tuti a farse scrivar, co rispeto parlando.

— Ma c'è sempre il rimedio del-dell'astenersi!

— Pezo, el tacon del buso. Quando che se se astien, i dise che se ga paura. Paura mi? La me varda! Mi no go avudo mai paura de nissun, gnanca dei tedeschi. Dunque, no gh'è che una risorsa: votar per quei che governa.

— Ma allora è come un ammettere che il Governo abbia sempre ragione!

— Se el Governo sbaglia, pezo per lu.

— Ma, insomma, questo benedetto Parlamento c'è, le leggi bisogna discuterle, le interpellanze bisogna svolgerle, alle interrogazioni bisogna rispondere...

— Le interogazioni? No la me ne parla gnanca! Quel benedetto Imbriani! Bel'omo, no digo gnente, e degnissima persona, patriota de quei, belissima vose. El me ricordava Mongini ne la *Luzia* de Donizzetti: *Tombe dei avi miei*! Ma, ostregheta, ogni giorno el ghe ne gaveva undese, uno per ministro, e ogni giorno el vegniva a la Camara carigo de pachi, pieni de pratiche e de documenti. Tute robe giuste, no se ghe ne parla; ma se se volesse da per tuto e per tuti la giustizia, dove andaria a finir el Governo?

— Lei dunque non vorrebbe il Parlamento?

— Mi no voler el Parlamento? Me maravegio. Mi stago col Statuto, Dio ghe daga pase a Carlo Alberto bon'anema. El Statuto dise che dovemo aver el Parlamento, e daghela avanti un passo col Parlamento. Ma la me creda: le xe tute ciacole.

— Torniamo dunque da capo?

— Gnente afato che no tornemo da capo. Tegnimoselo sto benedeto Parlamento. Ma ghe xe proprio bisogno de ciacolar tanto? Quatro parole, parole stagne, le dovaria bastar; e meterse tuti d'acordo, come diseva la bonanema de Cavaleto.

— Ma se tutti si mettono d'accordo, dove se ne vanno i partiti?

— La me scusa. Chi ghe dise a ela che sti benedeti partiti i sia necessari? El senso comun ghe dise a ela che i deputati i gabia proprio da esser divisi in do parte. una che dise sempre de si, e l'altra che dise sempre de no? Una che dise sempre de no, anca a tute le cosse bone perchè le vien dal Ministero, e l'altra che dise de si anca a tute le mincionarie perchè xe el Ministero che le fa? Mi diria: su ogni question, vedemo come che se se pol intender; vedemo come che se pol far, e metemose tuti d'acordo.

— Ma come vuol fare a mettere tutti d'accordo se uno intende il Governo a un modo e un altro lo intende a un altro? Uno è conservatore, un secondo è liberale, un terzo è democratico; e poi c'è il radicale, e c'è il socialista.

— La me creda. Le xe distinzion che no le conta un figo seco. Tuti semo tuto: eco la verità. La voria forse dir che mi no so conservator? Mi go i mi cempi al sol, e me preme de tegnirmali. O forse che no so liberal? Mi la penso come el venerando Cavaleto; e nol gera un liberal Cavaleto? Radical? Semo tuti radicai, perchè le riforme le volemo tuti. Socialista? E chi non lo vol el ben de la povara zente? La varda Rudinì! Quelo xe un omo, Dio lo benedissa, ch'el ga tute le corde nel so arco. No volè l'Africa? E lassemo andar l'Africa! Ghe ne volè ancora un poca? E tegnimosene un poca! No volè Ricoti? E tolemese Pelù! No volè Colombo? E tolemose Luzati. Questo se ciama govenar. La corona de sora, lu de soto, e avanti marsc!

— Però, le vede che cossa succede?

— Ghe lo digo mi: no sucede gnente. Mi son un povaro vecio, che no conto. De politica no me vogio più ocupar: nol xe pan per i mii denti. Ma mi lo go el mio modo de veder. Mi faria un governo a pizegheti: un pizigheto de qua, un pizigheto de là, un pizigheto de tuti i colori. Un portafogio per un e contentar tuti, perchè, za, el segreto el xe questo: darghe a tuti un portafogio. E alora tuti i votaria el so bravo si.

— Bravo, per Dio! Ma i programmi?

— Pizegheti, pizegheti, caro mio. Quando che la ga messo insieme i omini, la ga messo insieme i programi. Se fa un governo misto; un poco de tuto, tuti alegri e che la vada. L' importante xe che gavemo cazzà via i teleschi, e che semo tuti fradei. No ghe par? Ostregheta!

L'EMIGRAZIONE ITALIANA
agli Stati Uniti nel 1897

Il Bollettino del Ministero degli affari esteri ha pubblicato nel suo ultimo fascicolo il rapporto che il cav. Egisto Rossi, direttore dell'ufficio italiano di Ellis Island, ha compilato sull'emigrazione italiana agli Stati Uniti durante l'anno amministrativo, chiuso il 30 giugno 1897.

Crediamo non solo interessante dal punto di vista di curiosità della cronaca, ma anche istruttivo per chi si occupa dei fenomeni sociali, presentarne le notizie e le cifre principali.

Arrivarono a Nuova York 57,775 italiani, cifra, cioè, che supera di gran lunga l'emigrazione dei paesi anglo-sassoni, fino a ieri in prevalenza; di essi 11,304 erano al disotto dei quindici anni, 37,136 dai quindici ai quaranta, 9335 al di sopra dei quarant'anni; i maschi furono 40,227 e le femmine 17,548, dei quali 22,332 venuti a raggiungere le rispettive famiglie già dimoransi in questi paesi, 9634 di ritorno da un soggiorno in Italia, 25,802 isolati e venuti per la prima volta.

La somma di danaro portata dai nostri emigranti nel detto anno, ossia quella dichiarata e mostrata agli impiegati federali nel momento dell' interrogatorio, si fa ascendere a dollari 491,163, con una media di dollari 8,54 per ciascuno di essi.

La somma più approssimativa del denaro portato annualmente in questo paese dall' immigrazione risulta, in base dei calcoli dell'ex-commissario d' immigrazione on. H. Stump, in una media che rappresenta il triplo di quella dichiarata: laonde anche l'ammontare reale del denaro portato dalla nostra emigrazione nell'anno testè finito dovrà rappresentarsi col triplo di quella dichiarata, e farlo ascendere a dollari 2,202,804.

Ciò non sorprenderà punto coloro che hanno da fare coll' immigrazione e sanno per esperienza quanti sono gli immigranti che avendo dichiarato 50 e 100 posseggono invece 200, 300 e non di rado 500 e più lire.

Riguardo al carattere della immigra. il cav. Rossi nota un miglioramento, che si osserva nelle qualità di essa esaminata per professioni e che si prova colle seguenti cifre; esercenti professioni liberali 231, esercenti arti o mestieri (chiamati dagli americani « skilled labor ») 8829, occupazioni diverse, cioè commercio. servizi domestici e lavori manuali 27189, senza speciale occupazione, comprendendosi qui anche le donne e i fanciulli 21526.

Del totale già riferito di emigranti italiani sbarcati ad Ellis Island nell'anno fino al 30 giugno scorso, circa il 25 0\0 sono stati trattenuti per esame dinanzi al « Boade of speciale Inquiry », da cui vennero prosciolti per la massima parte in seguito ai buoni uffici del patronato italiano, diretti a far luce sulle vere condizioni dei nostri emigranti e a provare possibilmente la loro ammissibilità, sia col cercare e chiamare i rispettivi parenti a garantire per essi sia coll'interporre appelli al dipartimento di Washington contro le sentenze che li volevano escludere e che a quest'ufficio non parvero giuste; sia infine col richiamare l'attenzione del Capo Commissario sopra i casi più difficili e complicati, per cui otteneva l'apertura di un nuovo processo, specie quando all'ultima ora soltanto veniva in possesso di nuove prove atte a modificare sostanzialmente i criteri della Commissione inquirente, in materia di esclusione.

Dell'efficacia di questo patronato si ha una prova eloquente nel fatto che dei 57,775 emigranti arrivati ne vennero ammessi 57,225 e respinti solo 550, di cui 405 sotto l'accusa di pauperismo (*public charge*), ciò che implica insufficienza di danaro, costituzione fisica non sana o robusta, età molto avanzata e non di rado mancanza di parenti atti a garantire per l'emigrante; e 145 per essere arrivati *sotto contratto* ossia venuti in seguito a promesse di lavoro da parte dei parenti o amici residenti negli Stati Uniti.

A 374 è asceso il numero degli emigranti italiani curati nell'ospedale d'immigrazione in detto anno, dei quali una gran parte fanciulli affetti da mali contagiosi, di cui più di 60 con tigna alla testa. La percentuale di questa malattia è relativamente alta nella nostra emigrazione (ciò che prova il poco amore che si ha ancora alla pulizia della persona in certe classi del nostro popolo), mentre rasenta quasi lo zero in quella anglo sassone e di poco lo supera tra gli ebrei russi e polacchi che emigrano qua e che, in quanto a netterezza, non passano per essere molto migliori dei chinesi.

Gli italiani rimpatriati a proprie spese o temporaneamente per affari di famiglia o con intenzione di restarvi sono ascesi a 17,754.

E il rapporto chiude constatando i rapporti di mutua cordialita fra l'amministrazione federale repubblicana e il nostro ufficio a Ellis Island.

LA LEGIONE STRANIERA
Odissea di un volontario bolognese
Episodi e rivelazioni

Partii il 13 di ottobre, pieno di entusiasmo, da Bologna per Genova onde proseguire quindi a Marsiglia, ove il 15 detto, previo accordo con un caro amico, avrei dovuto salpare quale corista di una compagnia di operette alla volta di Messico. Tutto ciò allo scopo di assecondare il più ardente dei miei voti, quello cioè di andare a combattere a fianco dei valorosi cubani che con ostinata ed eroica fermezza fanno rivivere oggi agli occhi del mondo, le più gloriose gesta che registri la storia dei popoli rivendicanti patria e libertà. Difatti era stabilito che, allorquando il piroscafo avesse toccato l'Avana io, munito di regolari documenti., avrei sbarcato per raggiunge il mio scopo. Cause indipendenti dalla mia volontà, contrattempi che, certamente, non potevo prevedere troncarono di un sol colpo le mie speranze! Breve, non potei partire da Marsiglia.

Mi trovavo un giorno nei pressi del forte Saint Jean, quando ne vidi escire un drappello di circa cinquanta uomini comandati da un ufficiale e dirigersi al luogo degli imbarchi.

Un *sergent de la ville* mi disse che erano arruolati per la Legione straniera. La Legione straniera!. Più volte ed in vario modo ne avevo sentito parlare, ma vagamente, tale insomma da non permettermi di formulare neppure il più lontano giudizio su di essa. Il pensiero del mio avvenire giacchè se anche fossi partito per Cuba, a campagna terminata, io non avrei cercato di rimanervi ed occuparmi, la persuasione di farmi col buon volere e con l'abnegazione una posizione, mi spinsero a chiedere l'arruolamento nella Legione, che, come ognun sa, è creazione di Luigi Filippo all'epoca della conquista d'Algeria e che ha sparso molto sangue nella nostra campagna del 1859, segnatamente nella battaglia di Magenta, il cui nome è scritto a titolo di gloria sulla sua bandiera.

Presentatomi al comando militare, venni invitato a presentarmi alla gendarmeria. Quivi, ritenendo necessaria la presentazione di documenti sfogliai i miei, ma con una certa sorpresa mi sentii rispondere dal brigadiere:

— Oh! fa niente! Non occorono carte!

Appena arruolato per cinque anni, venni condotto al forte Saint Jean, ove rimasi *prigioniero* fino al venerdì prossimo, giorno stabilito per la partenza da Marsiglia dei legionari. Non mi dilungerò a descrivere nè il modo di far viaggiare, nè l'ingresso ad Oran, ricevuto e scortato dagli *sphais* a baionetta in canna, nè i quattro giorni rinchiuso nei sotterranei del forte Santa Teresa. Ciò riuscirebbe per lo meno noioso, e d'altra parte, ben poco di concreto appurerebbe nei riguardi della Legione.

—

Due sono i reggimenti che la compongono: il primo a Sidi bell'Abbes ed il secondo a Saida. Io venni inviato al primo. Lo comanda il colonnello Bertrand, uno specialista nel disprezzare gli italiani, decorato da Pio IX perchè già ufficiale dei zuavi pontifici.

Il reggimento contra una forza di 8000 uomini, divisi in 21 compagnie, più una di deposito che, in media, ne conta 1500. Arrivando al reggimento una delle prime cose che colpisce si è la esistente sproporzione di età nei soldati. A fianco al legionario di 60 anni, trovate l'imberbe coi lineamenti non ancora ben delineati. Osservando quindi, per quanto superficialmente, notasi il modo veramente croato che i superiori usano con i sottoposti, ed infine, mentre dal complesso credete trovarvi in un corpo più che disciplinato, vi domandate perchè mai i soldati in rango sull'attenti fumino la sigaretta e perchè montino, ad esempio, la guardia in varie uniformi.

Naturalmente una delle prime mie indagini fu quella sugli italiani.

Sono male, molto male visti, ed ascendono a circa cinquecento. In maggioranza disertori, indistintamente rimpiangono la patria lontana e molti ne ò veduti piangere nel raccontare i tormenti, le angustie, le sevizie cui sono fatti segno. Fortunatamente l'elemento italiano è, in massima buono. Fatta astrazione di qualche rifiuto della società che sotto falso nome si rifugia nella legione per sottrarsi alle ricerche, gli italiani non sono che degli spostati, degli illusi e, ripeto, dei disgraziati cui un momento di abberazione fece commettere l'errore di disertare, per cause, nella pluralità dei casi, non totalmente dipendenti dall'intenzione dell'individuo. Potrei fra i tanti citare il caso di un sotto brigadiere di finanza che, tormentato orribilmente dal proprio capo-circolo, un giorno messo al bivio o di lasciarsi rovinare dal mal animo di questo superiore o di farsi da sè giustizia sommaria, ha preferito di disertare. Molte volte il disertore piuttosto che il disprezzo merita il compianto. Molti ex-ufficiali del nostro esercito, cui imperiosi motivi spinsero nella Legione, ora, malgrado non dubbie prove di abilità, dopo quattro anni di servizio si trovano soldati di 2ª classe non d'altro colpevoli che di essere italiani! Ho veduto dei graduati i cui galloni vennero concessi in ricompensa di informazioni date sull'esercito della loro patria. L'ufficiale considera il legionario nè più nè meno di un brigante.

I tentativi di diserzione nella legione sono all'ordine del giorno: impossibile però è la riuscita del disegno perchè, senza considerare che tutti i legionari sono costantemente tenuti col cranio pelato, vi sono gli arabi i quali oltre che per guadagnare il premio di 10 franchi per ogni disertore arrestato, sfogano anche in certo modo quell'implacbile odio verso i dominatori europei arrestando i fuggenti. L'abilità di certi legionari si esplica specialmente nelle imprese ladresche. Oltre ad un audace e rilevante furto commesso in danno di un ufficiale superiore del reggimento, anche il cantiniere più volte à dovuto subire rilevanti ruberie e per tutte queste cose si chiude un occhio e si fanno arresti su vasta scala fra gli arabi!

—

Le prigioni rigurgitano sempre di puniti. Io ne ho contati fino a 300.

Esse si distinguono in sale, celle e sotteranei. Il numero dei puniti essendo sempre fortissimo succede che ogni locale, capace di 30 o 40 persone al massimo, ne deve invece contenere un numero assai più grande. Ne deriva che coloro i quali non possono trovare posto nel tavolaccio sono obbligati a sdraiarsi per terra fra gli sputi, le immondizie ed il rifiuto di recipienti destinati al servizio cumulativo. Talchè per i prigionieri il rimanere 20, 40 ed anche 60 giorni colà rinchiusi oltre che un supplizio è anche un grave danno per la loro salute.

Vi è nei sotteranei un stanzone di lugubre rinomanza per il fatto che ivi occorse. Un soldato detenuto sentendosi ammalato, chiese la visita del medico. Costui lo dichiara sano ed allora il soldato è passato dalla sala di punizione ordinaria in una sala dei sotterranei, ed essendo questa zeppa di puniti, il nuovo entrato deve aggiustarsi sotto al tavolaccio. Il giorno dopo procedendosi in cortile all'appello dei puniti e nessuno rispondendo al nome del soldato in parola si suppose fosse evaso dalla prigione.

Passarono così tre giorni, quando una terribile notizia si sparse per il reggimento non ostante il buon volere dei signori ufficiali perchè non si difondesse. I prigionieri del sotteraneo, asfissiati quasi da un insopportabile fetore

che sempre aumentava, messisi a cercarne la causa la rinvennero sotto al tavolaccio. Il loro compagno vi era morto e per colmo di errore sfigurato dai topi!

Del resto, fatti emozionanti non ne mancano mai.

Un soldato, cui prima di partire era stata *negata* la visita del medico, durante la marcia, c lto da malore, stramazzò a terra.

L'ufficiale comandante, credendo di aver a che fare c n furbo matricolato, ebbe la feroce idea di ordinare che con la lunga cintura di lana lo si legasse alla coda del cavallo. Che cosa successe ognuno può figurarselo, Il cavallo imbizzarrito cominciò a sferrare calci colpendo il paziente replicate volte e solo quando era morto quel degno ufficiale lo fece slegare. Giunto in caserma, malgrado le voci gravi ed i commenti svariati, la cosa passò senza il minimo disturbo per quel valoroso, di cui mi spiace non ricordare il nome che lo indicherei volentieri all'esecrazione di tutti.

Del resto, di quanto dico e dirò ne assumo piena ed intera la responsabilità.

Ancora.

Un capitano, cui l'attendente aveva rubati 300 franchi, fece legare il colpevole ad un albero del cortile della caserma e tutti coloro che passavano dalla strada vedevano l'ufficiale bastonare il malcapitato, cui per giunta era stato attaccato un cartello con la scritta «*Voleur*»; e se tutto questo non bastasse i soldati della compagnia passandogli accanto *dovevano* sputargli addosso. Nella notte il soldato morì. La questione non rimase però circoscritta alla sola caserma, perchè in città l'*Echo d'Oran* ne parlava, per quanto vagamente, giacchè alcuni borghesi del cancello della caserma avevano assistito al terribile e ributtante dramma. Per questo motivo il capitano in punizione fu trasferito nel Madagascar.

—

Ho incidentalmente nominati i borghesi. Per essi il nome di legionari è sinonimo di gente spregiata e temuta nello stesso tempo. Non bisogna meravigliarsi se il legionario entrando in un caffè si vede oggetto di manif stazioni di *rispetto* mentre gli si fa pagare lo scotto prima di presentargli la consumazione. La seconda sera del mio soggiorno a Bell'Abbes volli escire per visitare la città, la quale è sudicia e non presenta nulla di notevole all'infuori dei mendicanti arabi seduti per terra che vi guardano in modo feroce e vi chiedono l'elemosina con voce melliflua.

Ad una cert'ora, poco prima dell'appello, fui colpito da uno scoppio fragoroso di urli, fischi e risa. Erano molti legionari usciti da lupanari e da taverne che schiamazzavano a quel modo prima di rientrare. Continuando la mia strada, nel passare davanti ad un caffè vi gettai un'occhiata. Il caffè era pieno di ufficiali e di soldati. Sul palcoscenico una donna strillava una canzonetta francese. Ad un tratto dalle quinte esce un soldato completamente armato: cioè, non un soldato, un caporale! Mi pare di conoscerlo.... è impossibile! Ma si, per bacco, è proprio lui, il caporale di cucina del deposito che dopo risolti i più ardui problemi dell'arte culinaria si esercita alla sera a calcare le scene sostenendo, con quella disinvoltura che è prodotta dalle copiose libazioni di *absint*, la propria parte e riscuotendo rumorosi applausi da tuttò l'uditorio nel quale, come ho detto, non mancavano i graduati. Avendo esternata la mia meraviglia con un giovinotto, figlio di un distinto ufficiale superiore italiano, ed egli stesso ex tenente di cavalleria, questi mi rispose;

— Eh! caro mio, non sai ancora nulla. Che cosa diresti vedendo i soldati al mattino, prima del levare del sole spazzare le strade della città?

— Spazzare la città? Via, tu scherzi!

Egli mi assicurò che al contrario parlava sul serio e che del resto, per convincermi avrebbe bastato che io mi fossi alzato di buon'ora per vedere il plotone degli spazzini uscire dal quartiere bene armato di scope, badil ecc. e seguiti dalle respettive carrette.

Parlavo un giorno dell'amministrazione del reggimento e seppi che il Governo spende tesori per la legione e che appunto per questo in Francia si ritiene che i legionari mangino a tavola e magari coi servitori.

Anche il colonnello Cointemen aveva tale pietosa convinzione allorchè nel 1896 venne a comandare il reggimento. Giuntovi, trovò che la cassa era in condizioni deplorevoli e poichè, avendo compreso dove si nascondeva il tarlo, voleva alzare la voce, nell'occasione delle grandi manovre fu dichiarato fiacco e rimandato in Francia.

Del resto, una cosa che tutti i soldati raccontano è questa, che da quando la distribuzione dei regali e di tutto il ben di Dio che le «Dame di Francia» passano alla legione, è subentrata in mano di certi amministratori, le distribuzioni sono del tutto cessate, sebbene i regali continuino ad arrivare. E' duro a dirsi, ma in Algeria, in tutte le amministrazioni la rapacità dei francesi si esplica nel modo più eccezionale.

Gli esempi da citarsi sono a centinaia: mi limiterò a dire che si parla e si segnano a dito ufficiali i quali, mandati in Africa in punizione perchè pieni di debiti, oggi si vedono guidare una bella pariglia e far vita dispendiosissima. Come? Chi lo sa!

Più che certo si è che l'ufficiale qui sta da papa. Ad Iusefrà (100 chilom. nel deserto) non passa giorno in cui non abbia alla tavola il suo bravo *champagne*. Gli arabi sono tassati e tartassati, non solo, ma vuoi per protezionismo, vuoi perchè ignorino la ricchezza del loro suolo, si impone loro di non coltivare: quindi miseria e carestia non abbandonano mai l'indigeno.

Quanto a me, comandato a portare l'acqua in cucina, scivolando caddi rompendomi la gamba destra. Trasportato all'infermeria, 24 ore dopo il medico si decise di mandarmi all'ospedale, ove non mi verrà in soccorso il cuore e la scienza dei nostri medici di ospedale, sarò zoppo per tutta la vita. Uscendo dall'ospedale di Oran, dopo essere stato dichiarato inabile al proseguimento del servizio chiesi un bastone per appoggiarmi. — *Ve lo darà monsieur Crispi in Italia!* Ecco ciò che mi risposero.

Non so se dolermi o ringraziare il destino della disgrazia...

Ernesto Fornasari

LA SITUAZIONE INTERNA

I progetti dell'on. Luzzatti — Il lavoro della Camera

Abbiamo da Roma, 6:

Continuano le discussioni sui progetti finanziari dell'on. Luzzatti e segnatamente su quello relativo allo sgravio della fondiaria.

In realtà questo ultimo progetto non è ancora conosciuto e quindi lo si discute a torto. Nelle sfere officiose si assicura che, quando esso sarà noto, molte prevenzioni resteranno disarmate.

L'on. Luzzatti già ebbe a dichiarare alla Camera che il progetto sullo sgravio della fondiaria sarà circondato da serie garanzie. Ora si dice che per paralizzare l'opera degli oppositori, l'on. Luzzatti, nel concretare il progetto, ha escogitato tali misure da rendere impossibile qualsiasi sbilancio a danno della finanza.

Da ogni parte si annunziano nuovi progetti di legge, che verrebbero presentati sia dai ministri vecchi che dai nuovi.

Le notizie possono essere vere; ma non è da credersi che i diversi ministri vogliano proprio ora affastellare i lavori.

Infatti la Camera non ha davanti a sè che 4 mesi di lavoro. Tre mesi saranno appena sufficienti per discutere tutti i bilanci ed un altro mese basterà a mala pena per l'esame dei progetti che già si trovano o alla Camera o presso le commissioni.

Bisogna poi calcolare il tempo, che si impiegherà nella discussione delle cose d'Africa.

Dunque si può parlare, finchè si vuole, di nuovi progetti, ma quanto a discuterli, bisognerà aspettare la nuova sessione legislativa.

Il dividendo della Banca d'Italia

Nella riunione del 20 corr. verrà stabilito il dividendo della Banca d'Italia.

Si assicura che esso sarà identico a quello precedente.

L'AFFARE DREYFUS

Il senatore Scheurer-Kestner persiste nel difendere Dreyfus

Si ha da Parigi 5:

Il *Temps* pubblica questa lettera di Scheurer-Kestner a un senatore suo amico:

«*Caro amico!* — Reduce dall'Alsazia, ove trovai tutte le simpatie ricontortanti, apprendo con sorpresa che certe persone attribuirono la mia breve assenza allo scoraggiamento o all'incertezza.

«Come potrei essere scoraggiato, sapendo che il trionfo della verità non dipende dal buon volere degli uomini e che non esistono prescrizioni contro la giustizia e il diritto? Come potrei esitare, quando l'evidenza mi sembra ogni giorno più chiara, a misura che si spoglia dei veli con cui vogliono oscurarla?

«Ho messo quanto mi resta di forza e di vita al servizio dell'innocenza oppressa, e manterrò l'impegno, dovessi rimanere solo. Ma non sono solo: mi vedo attorno numerosi amici che stimo e che mi approvano. Forti della nostra coscienza, aspetteremo la giusta, inevitabile riparazione.»

Un importante dichiarazione

Si ha da Berlino 5:

La *Vossische Zeitung* pubblica un importante comunicazione circa la faccenda Dreyfus. A quanto si assicura l'ambasciatore tedesco a Parigi, conte Münster, avrebbe dichiarato al governo francese d'essere disposto a rinunciare alle sue prerogative diplomatiche per comparire davanti al Consiglio di guerra e dichiarare anche sotto il vincolo del giuramento che l'ex-capitano Dreyfus non ebbe mai alcuna relazione con qualsiasi autorità tedesca. Il governo francese però ha declinato l'offerta allegando il timore che in quell'incontro l'ambasciatore tedesco possa essere insultato.

La situazione in Austria

Probabilità che s'a riconvocato il Parlamento

Vienna, 5. Nei circoli dei deputati dietali si dice che i tentativi del governo di ristabilire condizioni che rendano possibile la ripresa dell'attività parlamentare e la convocazione della Camera, non sono privi di qualche probabilità di successo. Il termine di chiusura delle sessioni delle singole Diete è fissato per il 15 o 16 febbraio e si crede che per il 20 dello stesso mese sia stabilita la riconvocazione del Parlamento.

La Chinina Migone ha tal valore
Che viene consigliata dal dottore.

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE

Esposizione agraria

Scrivono in data 6:

Il Comizio agrario locale con quell'attività che tanto lo distingue, ha già compilato i programmi dell'Esposizione agraria che avrà luogo in Cividale nel settembre 1899.

L'utile e nobile iniziativa del benemerito sodalizio viene lodevolmente assecondata da privati e da corpi morali.

Difatti ai sussidii in denaro votati dal Comune di Cividale e dalla Deputazione provinciale (quest'ultima esclusivamente per l'esposizione di animali bovini della Provincia) si aggiungono parecchi premi onorifici in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo conferiti dall'Associazione agraria friulana, dalla Camera di commercio di Udine e dal Comizio agrario di San Daniele del Friuli.

In questi giorni poi l'egregio nostro deputato comm. Elio Morpurgo, presidente onorario dell'Esposizione, ha fatto pervenire alla presidenza del Comizio agrario una bellissima coppa d'argento dorato, oggetto artistico assai elegante, che sarà ambito premio tra gli espositori del concorso fiera vini.

Tutto insomma fa prevedere sin d'ora che l'esposizione avrà un esito felicissimo, tanto più se il Ministero d'Agricoltura vi presterà il suo appoggio materiale, ed oltre che con le solite medaglie vi concorrerà con un conveniente sussidio pecuniario.

DA MANIAGO

Contro una maestra

Continuano le ostilità degli abitanti, e specialmente delle donne di Casasola, contro la maestra Emilio, che fu già fatta oggetto di minaccie nel decorso novembre.

L'Ispettore scolastico con sei carabinieri accompagnò la Emilio in Casasola, ma la accolsero, con il solito scampanio e le solite minaccie. I carabinieri a stento poterono avvicinarsi alla porta della scuola ove delle donne armate di bastone e di falce vi si opponevano. La porta era sozzamente insudiciata ed inchiodata; l'interno poi della scuola ridotto ad una vera stalla.

E come ciò non bastasse nel mezzo della piazza sorgeva un palo attorniato da mazzi di canne, da manipoli di paglia, con in cima una fune ed un cartello colla scritta: «Se resterà, sarà legata al palo, schernita ed abbruciata».

Si farà un processo ed i colpevoli verranno puniti, ma s no cose da selvaggi!

DA CODROIPO

Morte accidentale

Nella mattina del martedì scorso in Rividischia di Rivolto la vedova Maddalena Nardinis d'anni 75 scese dal letto, ove dormiva assieme alla sorella Celeste d'anni 73, per soddisfare ad un bisogno corporale. Essendo molto debole, cadde sopra il vaso da notte che andò in frantumi; volle fatalità che un pezzo le si conficasse in gola per modo da tagliarle la carotide e renderla cadavere.

DA SEDEGLIANO

Furto audace

Nella notte del 3 corrente ignoti, scassinata una finestra, penetrarono nella casa di Vincenzo Aita fu Michele d'anni 60, mentre egli era assente, e rubarono del denaro, da un cassetto, per l'importo di lire 130. Si crede autore del furto qualcuno assai pratico della casa e si fanno le relative indagini.

DA SAVOGNA

Paciere sfortunato

Nella sera del 26 dicembre p. p. seconda festa di Natale, trovavasi nell'osteria di Giovanni fu Giovanni d'anni 46 in Crisnero, tal Luigi Pagon di Mattia d'anni 26 contadino da Blasin di Savogna, il quale litigava con altro suo compagno.

Intromessosi il Crisnero quale paciere venne dal Pagon colpito con un sasso alla testa riportando lesioni giudicate guaribili in giorni sedici.

DA POVOLETTO

Razzia di pollame

Per celebrare il capo d'anno abbondantemente, ladri ignoti pensarono di penetrare nel pollaio di Luigi Eliero fu Antonio d'anni 48, mediante scalata del muro di cinta, ed apertolo con chiave falsa rubarono 24 capi di pollame del valore di lire 50 circa.

Comprovinciali arrestati

Giuseppe Perusatti, barbiere, di Lestans, fu arrestato martedì scorso a Gorizia, per vagabondaggio.

La medesima sorte toccò a Enrico Cominotto, d'anni 21, di S. Vito al Tagliamento.

DAL CONFINE ORIENTALE

Spintone fatale

Martedì mattina certa Anna Culot d'anni 66 detta *Faca* lavandaia abitante in Via Lunga era intenta a sciorinare la biancheria sulle siepi della Via Tosolano a Gorizia.

Giunse più tardi Antonia Doliac nata Zigoi di Merna pure abitante in Via Lunga e contese alla Culot il diritto di occupare quel posto per asciugare la biancheria. Ne seguì un contrasto, e la Doliac diede alla Culot uno spintone che la fece cadere al suolo. Giunta quest'ultima verso il meriggio a casa si sentì dei dolori al fianco, il male poi si aggravò in modo che ieri l'altro alle ore 10 ant. la povera Culot era cadavere. Ieri fu eseguita l'autopsia.

Disgrazia o delitto?

Nella notte di sabato a domenica la guida di finanza Maurizio Patsch venne mandata a far il suo servizio presso Chiopris al torrente Corno, ed era alquanto alticcio. Domenica mattina poi un villico trovò in un fossato del torrente il Patsch che era morto, che indossava la divisa, il mantello, che aveva la bajonetta ma gli mancava lo schioppo. Non si sa se la morte avvenne per annegamento o per morte violenta.

Strascichi della tragedia di via S. Francesco Trieste

L'altro ieri 5 dovevano farsi i funebri del soldato suicida Supancich (vedi giornale di ieri), ma furono proibiti dall'autorità militare.

Verso le 3 pom. una immensa folla si era radunata fuori dell'ospitale militare in attesa dell'uscita del corteo funebre; ma, poi, in seguito alla proibizione, si diradò.

Il trasporto funebre ebbe luogo alla sera in forma privatissima con semplice furgone.

Per alcune battute dell'inno Garibaldi

La Suprema Corte di cassazione ha accolto la querela di nullità prodotta dall'on. avv. dott. Bartoli, difensore del m.° della banda comunale di Buie, sig. Giovanni Crevato, contro la sentenza del Tribunale, che condannava quest'ultimo a dieci giorni d'arresto, per aver fatto eseguire dalla banda da lui diretta un centone, nel quale c'entravano alcune battute dell'inno di Garibaldi. Furono ordinati nuovi rilievi e quindi un nuovo dibattimento.

Il campanile di S. Lorenzo di Mossa

Scrivono da Mossa:

In questi giorni si trovano qui l'ing. E. Bonavia di Gorizia e i signori D'Aronco, padre e figlio, di Udine, per il collaudo del nuovo campanile, ed ora si sta attendendo la decisione.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Gennaio 7 Ore 8 Termometro 4.4
Minima aperto notte 3.2 Barometro 755.5
Stato atmosferico: coperto nebbioso
Vento: N. Pressione calante

IERI: nebbioso
Temperatura: Massima 5.3 Minima 4.—
Media 4.495 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Contr.	7.51	Leva ore	16.1[illegible]
Passa al meridiano	12 13 26	Tramonta	7.2[illegible]
Tramonta	16 39	Età giorni	15

L'eclissi della prossima notte

Sull'eclissi che avrà luogo questa notte si hanno i seguenti dati:

Ingresso nella penombra	23	1	7	gen
» nell'ombra	0	47	8	»
Istante medio	1	35	»	»
Uscita dall'ombra	2	22	»	»
» dalla penombra	4	9	»	»

L'eclisse è, come si è detto, parziale e piccola: la massima oscurazione del disco lunare arriva a 16 centesimi del diametro. L'ingresso nell'ombra equivale al principio dell'eclisse, e l'uscita dall'ombra alla fine; per conseguenza il fenomeno dura 1 ora e 35 minuti. L'effetto della penombra è sensibile soltanto verso il principio e la fine dell'eclisse.

Riforma alla legge elettorale amministrativa

Rinvio delle elezioni

Telegrafano da Roma che nei circoli di Montecitorio si torna a parlare del progetto di riforma della legge elettorale amministrativa.

Il progetto stabilirebbe un domicilio di tre anni per l'esercizio del diritto elettorale amministrativo e porterebbe anche qualche restrizione riguardo alla capacità dell'elettore.

Tale riforma imporrebbe naturalmente la necessità di un rinvio delle elezioni amministrative, che non si farebbero più quest'anno ma l'anno venturo.

Onorificenza

Apprendiamo con molto piacere che S. M. il Re di *motu proprio* insignì il conte comm. Giovanni Gropplero, presidente della Deputazione provinciale, della commenda dei Santi Maurizio e Lazzaro e che S. E. il reggente della Real Casa, Generale Ponzio-Vaglia, gli mandò le relative insegne.

Congratulazioni all'egregio uomo per la nuova e meritata onorificenza.

Pacchi postali di tabacchi

Sarà da ora innanzi ammessa la spedizione dall'estero in Italia dei pacchi postali contenenti tabacchi, sotto le condizioni indicate in una Circolare delle Gabelle.

Biblioteca civica

Sono pregati tutti quelli che ebbero libri a prestito dalla civica Biblioteca nel testè decorso anno, a volerli restituire al più presto possibile.

Avendo bisogno ancora dei detti libri, saranno loro riconsegnati, firmando un'altra ricevuta. *La Direzione*

Dove s'andrà a finire?

E' la stagione delle grandi promesse dei giornali, ma più o meno sappiamo quel che valgono i famosi orologi e tutti gli altri gingilli che danno per premi, Ma quando si vede dare in premio: Un magnifico quadro, un giornale letterario e uno di Moda agli abbonati d'un anno, vien fatto di domandarsi: dove s'andrà a finire? Infatti i due giornali settimanali, per poco che costino, saranno sempre una diecina di lire l'uno per l'altro. Un quadro della dimensione di 83 × 65 non costerà mai meno di 10 lire, e sono 20; per andare a 24 rimangono 4 lire per 360 numeri del giornale quotidiano.

Sissignori, perchè con 24 lire voi avete diritto a tutta questa roba ed a ricevere per un anno *La Sera* di Milano, il solo giornale quotidiano milanese che abbia una così grande quantità di recentissimi telegrammi e il resoconto delle Sedute del giorno stesso del Parlamento. Aggiungiamo poi che il premio è un vero e proprio quadro riproducente il bellissimo lavoro del De Blaas la «Proposta di Matrimonio».

Indirizzarsi all'amministrazione della *Sera*, 10 via S. Radegonda, Milano.

Comitato per l'abolizione delle regalie

Oltre le ditte già pubblicate pagò la seconda rata 1897 il signor Giovanni Pantarotto.

L'importo totale esatto con detta seconda rata fu di lire 752.50 che vennero divise come segue:

Congregazione di carità	L. 113.—
Istituto Tomadini	» 113.—
Asilo infantile di carità	» 113.—
Reduci dalle patrie battaglie	» 113.—
Giardini d'infanzia	» 113.—
Agenti di commercio	» 113.—
Società operaia generale	» 50.—
Spese d'esazione e bolli	» 24.50
Totale	L. 752,50

L'anno giuridico

come abbiamo annunciato, sarà inaugurato domani alle 11 ant. nella sala maggiore del Tribunale. Pronuncierà il discorso il procuratore del Re cav. Angelo Merizzi.

Il riconoscimento del suicida

Col concorso del Pretore del primo mandamento dott. Contin, i coetanei del suicida Giovanni Quantobuono-Zanuttig, signori Libero Stringher di Angelo, tappezziere da Cividale, e Luigi Franceschinis fu Sebastiano barbiere pure da Cividale, fecero il riconoscimento voluto dalla legge dichiarando anche che il Quantobuono, dapprima macellaio, e poscia scrivano presso un notaio di Gradisca del Friuli orientale, era stato adottato dal signor Ferdinando Zanuttig di Cividale e quindi considerato nella famiglia qual figlio.

Perciò il Pretore ordinò il seppellimento del cadavere; gli oggetti ed il danaro trovati al suicida saranno consegnati ai suoi parenti più prossimi, alcuni dei quali furono pure a Udine.

Un bambino caduto nel canale del Ledra e salvato

Ieri verso le ore 15 alcuni bambini stavano giuocando fuori porta A. L. Moro lungo le sponde del canale del Ledra.

Il bambino G. Bellò, d'anni 8, correndo, e forse inciampando, andò a cadere nel sottoposto canale.

Si trovavano presenti parecchi giovinotti grandi e grossi, ma essendo essi animati da.... sinceri sentimenti d'egoismo, *nessuno si mosse.* Se si fosse trattato di andare all'osteria a tracannare *gratis*, oh allora si sarebbero messi a correre... a 4 gambe!

Per fortuna un ragazzo che si trovava a passare in quei pressi, certo *Giovanni Buttazzoni, d'anni 12*, si gettò detto e fatto, così vestito com'era, nel canale del Ledra, afferrò il corpicino del povero Bellò e lo trasse sulla sponda. Il bambino appena appena respirava, e se si fosse ritardato di un solo minuto sarebbe morto affogato!

Naturalmente il piccino fu subito trasportato a casa sua.

L'atto veramente generoso del ragazzo *Giovanni Buttazzoni* merita il più vivo encomio, specialmente per la sua giovanissima età, poichè dimostra che il sentimento della filantropia è in lui innato.

Concorso Nazionale per l'educazione fisica

Il Ministero della Pubblica istruzione ha indetto un concorso nazionale per l'educazione fisica da tenersi in Torino nel 1898 fra gli studenti dell'università ed istituti superiori.

Vi saranno gare individuali, gare collettive e giuochi ginnici.

A tutte le squadre che otterranno migliori classificazioni nelle varie gare saranno concessi in premio medaglie e diplomi; ai maestri, o ai capi squadra sarà dato un premio di pari grado di quello meritato dalla squadra da lui istruita. Agli studenti delle squadre premiate sarà rilasciato un diploma.

Eguali premi e diplomi saranno distribuiti ai vincitori delle gare individuali.

A Rovigo si è spenta una esistenza nobilissima, alla patria ed alla scienza devota, ai parenti ed agli amici carissima, alla sua città feconda di opere illuminate ed alla sua regione di legittimo orgoglio, quella del

Cav. Uff. Avv. Giovanni Bononi

Patriota antico e sicuro, liberale sincero, coltissimo nelle discipline giuridiche e nelle letterarie, spirito mite, equilibrato e sereno, fu altrettanto alieno dal parere quanto fu sollecito del fare opere buone ed al paese proficue.

Coprì le maggiori cariche civiche della sua città, fu Sindaco e Presidente del Consiglio Provinciale, più volte richiesto sarebbe stato deputato se lo avesse voluto ed era stata caldeggiata ed era in alto loco bene accetta la sua entrata nella Camera vitalizia. Ma Egli agli onori ritroso, molto diede al suo paese ma ad esso nulla richiese, pago della sicura coscienza del dovere compiuto.

Giovanni Bononi appartiene al numero di quegli uomini che tutti non muoiono e dei quali sopravvive per sempre con la rimembranza ammaestratrice l'esempio eloquente, confortatore ed eccitatore.

E di Lui in quanti lo conobbero e quindi l'amarono resta anche con il ricordo affettuoso l'acuto desiderio.

L. F.

All'Ospitale

Venne ieri accolto d'urgenza Giuseppe Martincigh di Antonio d'anni 8, abitante in Vicolo Chiuso N. 1, per contusione del perone sinistro al terzo inferiore.

Ballo degli studenti

Questa simpatica festa si farà dagli studenti al Teatro Nazionale, a favore della associazione « Scuola e Famiglia » e avrà luogo la sera del 15 corrente.

Corriere dello Sport

Il pattinaggio a Udine

Che il freddo quest'anno ci faccia il giuochetto dell'inverno passato?

Speriamo di no. Dico speriamo perchè ora che i nostri *pattineurs* hanno provato la dolce voluttà più amaro sarebbe il rimpianto.

Ci sono ancora, è vero, due buoni mesi d'inverno a noi d'innanzi, ma se questo benedetto scirocco continua a battere, come fa da una settimana a questa parte dobbiamo a malincuore, molto a malincuore rassegnarci, e dare una pulitina ai pattini mettendoli a riposare fino.... al venturo dicembre.

Il Ballo Sport.

Il ballo, il più antico ed elegante Sport avrà quest'anno da noi la consacrazione... sportiva.

Promosso e sotto il patronato del comitato per l'educazione fisica la sera di sabato 29 corr. nel Teatro Minerva avrà luogo uno splendido veglione: « Il Ballo Sport ».

Il nome di chi forma il patronato e di quelli che compongono il comitato esecutivo ci danno sicuro affidamento d'un esito quanto mai splendido. L'eleganza ed il buon gusto nei costumi, la splendida beltà delle nostre valenti sportiste la novità di una mascherata sportiva che si sta organizzando; l'ambiente.... insomma tante cose belle riunite formeranno un tutto meraviglioso. Che volete di più?

Ciclisti udinesi

Su 560 ciclisti inscritti nei ruoli del municipio di Udine solo 140 denunciarono le rispettive macchine all'ufficio municipale riguardo alla nuova tassa.

Per chi non lo avesse fatto rammento che oggi è l'ultimo giorno.

Automobilismo — Un concorso

La carrozza automobile non risponde nel disegno al tipo di veicolo desiderabile, e quindi varie società di automobilisti indirono un concorso per un disegno. La prova fallì ed il concorso viene perciò riaperto.

Premi da una a venti ghinee.

I disegnatori si rivolgano al sindacato inglese dei fabbricanti di automobili a Londra.

Lotta a Parigi.

Giorni sono a Parigi ebbe luogo una riuscitissima lotta tra diversi ben noti atleti. L'assalto più interessante fu certamente quello tra il professionista Ribù e il dilettante Iules.

Il primo un colosso e agilissimo ebbe il suo da fare per non venire atterrato dall'avversario a cui fece toccare le spalle dopo quindici minuti di ben nutrita lotta.

Il dilettante fu applauditissimo.

Pattinaggio. — Grave disgrazia a Ratisbona.

Qualche giorno fa presso Weichs è avvenuta una gravissima disgrazia sulle sponde del Danubio.

Diverse signorine e dame si divertivano pattinando sullo specchio di ghiacci del fiume. La lastra cedette e tre pattinatrici sprofondarono nell'acqua.

A nulla a valse il pronto soccorso degli spettatori le tre vittime trascinate dalla corrente trovarono morte orrenda sotto la crosta gelata del Danubio

Pugilato.

Il vincitore del *Bol d'Or* del 1897, Stein dà lezioni di box fra i suoi allievi che fanno onore al maestro notasi Costanzo Huret ben noto ciclista.

Ciclismo — Una nuova corsa di sei giorni.

Avrà luogo prossimamente a Chicago una corsa di sei giorni, non però consetiva, ma bensì in ragione di sei ore per giorno.

Numerosi corridori esteri verranno ricercati dagli organizzatori per dare maggior attrattiva a questa importante prova fatta con migliori criteri sportivi di quella tenutasi testè a Madison Square.

Il cane più piccolo del mondo.

Si chiama Fugi, ha dieci mesi a pesa solamente tre ettogramma. Appartiene alla signorina Stettler di Cincinnati che lo ha pagato diecimila franchi.

Possedere il più piccolo cane del mondo sarà una soddisfazione, ma... con 10,000 lire, quante soddisfazioni non peteva procurarsi quella signorina!

B. C. Cletto

Telegrammi

La riduzione delle forze nell'Eritrea

Roma, 7. Secondo le disposizioni prese, le forze militari nell'Eritrea, che oggi sono di 10.000 uomini, saranno presto ridotte ad 8000 e gradatamente a 6000.

Di truppe bianche non si conserverà che il puro necessario.

L'Italia e le complicazioni nell'Estremo Oriente
Le nostre navi in Cina

Roma, 17. Ieri l'on. Visconti-Venosta conferì lungamente cogli ambasciatori di Germania ed Inghilterra relativamente alle cose dell'Estremo Oriente.

Nelle sfere politiche si è tutt'altro che tranquilli per la piega che prendono gli avventi e segnatamente per l'attività che vanno spiegando la Germania ed il Giappone.

Probabilmente l'incrociatore « Bausan » non sarà la sola delle nostre navi che si recherà in China.

Si trovano pronte per la partenza altre due.

Dato che si ritenga necessario di mandare nell'Estremo Oriente più navi la formazione della squadra per l'America verrebbe ritardata, o piuttosto per l'America si formerebbe solamente una divisione navle.

La China affitta la sovranità di Kian-Tschau alla Germania

Berlino 6. Fu concluso l'accordo tra i governi tedesco e cinese relativamente alla cessione di Kian-Tschau a favore della Germania.

La cessione avrà forma di contratto d'affitto di lunga durata.

Il territorio ceduto comprende una superficie di alcune miglia quadrate.

Il governo chinese cede alla Germania per tutta la durata del fitto i suoi diritti di sovranità su quel territorio.

Nel caso che il territorio di Kian-Tschau non rispondesse ai bisogni della Germania, la Cina le cederà un altro punto della costa.

Pechino, 6. Nella conferenza tenutasi tra il ministro di Germania e Tsung-li-Yamen, l'incidente di Kiaotschau fu risoluto mediante concessioni da parte dei Cinesi.

Tentativi di un accordo anglo-giapponese

Londra, 6. Un dispaccio da Tokio assicura che il nuovo Gabinetto giapponese, presieduto dal marchese Ito, tenterà di avviare una cordiale intesa con l'Inghilterra.

Bollettino di Borsa

Udine, 7 gennaio 1898

	6 gen.	7 gen.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	98 85	98.60
» fine mese dicembre	98.95	98 80
detta 4 ½ »	107.20	107.20
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.50	99.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	325 —	326 —
» Italiane 3 %	306.—	306.—
Fondiaria d'Italia 4 %	497.—	496 —
» » » 4 ½	507.—	506.—
» Banco Napoli 5 %	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	516 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	840.—	839 —
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	254.—	252.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	722.—	720.—
» » Mediterranee	515.—	515 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	104.75	104.80
Germania »	129 60	129.60
Londra	26.45	26.45
Austria-Banconote	2.20 —	2.20.—
Corone in oro	110 —	110.—
Napoleoni	20 93	20.94
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	96.60	96 35
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 7 gennaio **104.81.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Onoranze funebri

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Teresa Vatri Paderni: Bellavitis con. Antonio L. 1.

Offerta pel Capo d'anno alle orfanelle: Egregia signora Elena Bellavitis L. 4.

Il **Ferro-China Bisleri** mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isteriche.

Prof. **ENRICO MORSELLI** della R. Università di **TORINO**.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il **Ferro-China-Bisleri** posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Dott. **A. DE-GIOVANNI** Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il **Ferro-China-Bisleri** è di effetto corroborante stomatico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. **AUXILIA** Cav. **GEROLAMO** Medico Onorario della *R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia*

F. BISLERI & C. — MILANO

COPIE 85,000

CORRIERE della SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

Anno XXIII 1898					Anno XXIII 1898
	IN MILANO:	Anno, L. 18	Sem., L. 9	Trim. 4,50	
	NEL REGNO:	» » 24	» » 12	» 6.—	
	ESTERO:	» » 40	» » 20	» 10.—	

Dono straordinario agli Abbonati annui:

MEISSONIER

Magnifico libro in-8 grande con 280 finissime incisioni, 11 tavole e copertina a colori, di 360 pagine circa su carta di lusso.
(Edizione fuori commercio fatta esclusivamente pei nostri abbonati)

Invece del **LIBRO** si può avere

Due elegantissimi quadretti su raso

con passe-partout, fatti espressamente pel nostro giornale dal rinomato Stabilimento Berardi.

Dono agli Abbonati semestrali:

ALMANACCO ITALIANO

PICCOLA ENCICLOPEDIA POPOLARE DELLA VITA PRATICA.
Un volume di circa 550 pagine con incisioni intercalate nel testo, legato in tela edito della Ditta R. Bemporad & Figlio di Firenze.

Tutti gli Abbonati ricevono in dono ogni settimana:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

20 pagine riccamente illustrate da disegni d'attualità, di paesi, di ritratti, di opere d'arte.

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Centesimi 60 (Estero, L. 1,20) per la spedizione del premio. Gli abbonati semestrali, Centesimi 30 (Estero Centesimi 60).

ABBONAMENTI SENZA PREMI:
Milano, — L. 14. — Provincie, L. 19. — Estere, L. 32.

Mandare vaglia all'Amministrazione del
CORRIERE DELLA SERA
MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

e Premiate Fabbriche

E. FRETTE & C.

MILANO - MONZA - ROMA
Casa fondata nel 1860.

Tele
Tovaglie
Fazzoletti
Coperte
Tende
Piqués
Oxfords
Brillantines
Flanelle
Biancheria confezionata per Signora

Dono-Ricordo a chi acquista PIÙ DI 50 LIRE.

CATALOGHI e CAMPIONI GRATIS.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	1.52	6.55	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.50	O.	5.12	10.
D.	11.25	14.15	»	10 50	15 24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.—	O.	22.20	3.04
Udine a Pordenone			Pordenone a Udine		
M.	6.05	9.49	M.	17.25	21.40
da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13 15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17 30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8 40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	18.50	19.33	O.	21.27	22.5
da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
O.	6.10	8 35	O.	5.50	8.40
O.	8.55	11.20	O.	9.—	12.—
O.	14.20	17.40	O.	12.50	17.20
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.50	8 55	O.	6.10	9 —
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13 44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.15	7.30	A.	8.25	11.10
D.	8.	10.37	M.	9.	12.55
M.	15.42	19 45	D.	16.40	19.55
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.30
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.7	6.38	O.	7.5	7.33
M.	9.50	10 16	M.	10.31	10.57
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12 45
O.	15.44	16.16	O.	16.40	17 7
M.	20.10	20.33	O.	20.54	21.22
da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7 45	9.35	M.	8.5	9.45
M.	13.05	15.29	O.	13.12	15.31
O.	17.14	19.14	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 12.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8 15	10.—	7 20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.25	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17 30	18.45	S.T.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ
Costruzione accurata e solidissima
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno
RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
PEZZI DI RICAMBIO
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
Nichelature e Verniciature
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi — Via Gorghi, 44 - Udine

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** del prof. Pagliari **premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro.** Trovasi in tutte le farmacie a L. **1.00** la bottiglia.

Trent'anni di continuo incontestato successo, **4000** certificati.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica. — *Prof. Bouchardat, Parigi.*

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — *Clinica Medica di Firenze.*

Gratis a richesta. Importante opuscolo illustrativo.
Pagliari e C. Firenze.

SPECIALITÁ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE
Via Savorgnana n. 11

Tord - Tripe. Il *tord tripe* è un infallibile distruttore dei topi-sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici. Cent. 50 1 pacco.

Cosmetico-tintura. Usate il *Cerone americano* che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltrechè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il *Cerone americano* è composto in midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo di elegante astuccio L. 3.50.

Polvere di riso soprafina. Ammorbidisce la pelle, dona alla stessa una freschezza meravigliosa. Costa cent. 30 al pacco.

Lapis trasmutatore preparato dal chim. Gudirk Giusto. Con detto preparato si tinge con singolare facilità i capelli e la barba in biondo, castano e nero d'ebano senza lavatura di sorta. — Un elegante flacone costa L. 5.

Tintura vegetale. *L'unica tintura progressiva* che in tre sole applicazioni restituisca ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore. Non macchia la pelle, pulisce e rinfresca la cute. Costa L. 2 la bottiglia.

La Friseuse, ondulatori per capelli. Una scatoletta contenente. 4 ferri cent. 60.

Pomata Etrusca. La vera *Pomata Etrusca* a base vegetale contro le calvizie. Vasetto L. 3.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha più potuto abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, e rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali sieno nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia con ratruzione L. 3.

Acqua celeste Africana ottima tintura istantanea. Si vende al prezzo di L. 4 la bottiglia chiusa in elegante astuccio.

Arricciatori Hinde. Indispensabili per ogni signora è l'esclusivo brevettato arricciatore Hinde. Una macchinetta semplice che *senza ferro riscaldo*, a quindi a *freddo*, produce in non più di *cinque minuti* i più bei riccetti o *frisettes*. Una scatoletta contenente n. 4 ferri in alluminio L 1.

Polvere di riso alla violetta. Soave delizioso profumo per le signore per ammorbidire, e raddolcire la pelle.

La più rinomata ed impalpabile polvere di riso che mantiene la pelle sempre vellutata. E' profumata deliziosamente e delicatamente con estratto di violette.

I pacchetti collocati fra la biancheria la profumano gradevolmente.

Un elegante astuccio L. 1.

Udine, 1897 — Tipografia G. B. Doretti.